

## PATTO ATIPICI

### PREMESSO CHE

In Italia, in questi ultimi dieci anni, la flessibilità del lavoro è aumentata in maniera consistente, ed è aumentata soprattutto nella seconda metà degli anni '90, in concomitanza con il lancio della Strategia Europea per l'Occupazione a livello europeo e del "Pacchetto Treu" (entrambi del 1997).

Per la prima volta, nel 2007, in Toscana, si interrompe la crescita del lavoro temporaneo: la flessione annua è corrisposta a un calo di 4.893 unità; la variazione è stata più accentuata tra i collaboratori (-5,8%) che tra i dipendenti a termine (-2%). In termini assoluti l'occupazione temporanea ufficiale complessiva è stata stimata in 167.470 lavoratori, di cui 132.050 dipendenti a termine e 35.420 collaboratori. L'incidenza degli occupati temporanei sul totale dei dipendenti passa dal 12,5% del 2006 al 12,2% del 2007, dato, quest'ultimo, che ci pone al di sotto del dato nazionale (13,2%) rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (13,1%).

Molto diversa è l'incidenza del lavoro a termine sul flusso delle nuove assunzioni che ci indica come le tipologie contrattuali flessibili siano ormai diventate la via principale seguita dalle imprese e dalle organizzazioni pubbliche per assumere.

Il problema del rilevante numero di soggetti che si inseriscono nel mercato del lavoro con contratti a termine (oltre il 70% dei nuovi ingressi al lavoro) non riguarda tanto un ingresso con modalità flessibili nel mercato del lavoro che nel giro di pochi anni si trasforma in un lavoro stabile, quanto la sostenibilità sociale di un percorso di lunga permanenza in tale condizione, che ha come conseguenza costi umani che possono essere riassunti nella difficoltà di progettarsi una vita e il rischio di non avere a tempo debito una pensione dignitosa.

I risultati di recenti indagini condotte in Toscana non sembrano fornire a proposito un quadro tranquillizzante: a distanza di 6 anni da un avviamento al lavoro con tipologia contrattuale instabile le trasformazioni in lavori stabili riguardano meno della metà dei lavoratori (48%). Il rischio di intrappolamento nella precarietà lavorativa è risultato particolarmente elevato per le donne, i non più giovani, i meno scolarizzati, coloro che vivono in sistemi locali poco strutturati e dinamici, ma soprattutto nei casi in cui si prolunghi oltre un certo limite la durata e/o la sequenza di impieghi instabili nel proprio percorso.

## TENUTO CONTO

Delle linee guida contenute nella nuova Strategia Europea per l'Occupazione che indica la *flexicurity* come uno dei punti fondamentali della rinnovata strategia indicando la necessità di promuovere la flessibilità in combinazione con la necessaria sicurezza dell'occupazione e di ridurre il grado di segmentazione nel mercato del lavoro;

Della situazione legislativa vigente sulla materia a livello nazionale;

Degli strumenti già attivati dalla Regione Toscana per contrastare la precarizzazione del lavoro, che si aggiungono agli interventi strutturali dei Servizi per l'Impiego e dei sistemi di formazione, istruzione, orientamento. Si tratta di fondi di finanziamento con funzioni di garanzia dei diritti dei lavoratori e di incentivi alle imprese per chi trasforma i contratti a termine in contratti a tempo indeterminato.

E' stato inoltre realizzato un fondo di garanzia in cui la Regione si fa garante nei confronti delle Banche affinché i lavoratori che non hanno un contratto a tempo indeterminato possano ottenere un prestito fino ad un massimo di 15.000 euro a tassi agevolati. In tal modo la Regione ha inteso rispondere a tutte quelle situazioni di difficoltà economica, di natura però temporanea e contingente, in cui, per mutamenti insorti nella condizione familiare, alloggiativi, scolastica, formativa, lavorativa e di salute, il lavoratore atipico è impossibilitato a rispondere.

Altri importanti elementi di supporto per gli atipici sono compresi nelle misure di formazione continua.

E' stato inoltre realizzato un progetto per garantire nel territorio toscano la presenza di sportelli di supporto, consulenza e orientamento per i lavoratori atipici (progetto Prometeo).

## VALUTATO POSITIVAMENTE

Il Programma Operativo Obiettivo 2 2007-2013, in cui la Regione Toscana ha tenuto conto degli indirizzi comunitari per le politiche a favore dell'occupazione individuando quattro priorità da perseguire: far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro; modernizzare i sistemi di protezione sociale; migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro; aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze. In particolare sono previsti interventi orientativi e formativi, incentivi e servizi rivolti ad occupati con contratti atipici, attraverso percorsi flessibili e/o individualizzati, finalizzati a stabilizzare l'occupazione; aiuti alle imprese per la stabilizzazione occupazionale, anche attraverso incentivi alla trasformazione dei contratti dei lavoratori.

Il Piano di Indirizzo Generale integrato 2006-2010 che prevede interventi diretti a promuovere la piena e buona occupazione e a ridurre il tasso di precarietà incentivando la stabilità e la tutela del lavoro discontinuo. L'impegno per la qualificazione delle

risorse umane, l'obiettivo di un'economia guidata dalla conoscenza e rafforzata nelle componenti di ricerca e sviluppo rendono indispensabile affermare un sistema di diritti e di tutele che garantiscano tutti i lavoratori, siano essi dipendenti, autonomi o subordinati in forma atipica. Questo principio, che richiede ovviamente un'applicazione modulata in rapporto alle caratteristiche occupazionali e ai bisogni di protezione sociale, orienta l'intero ventaglio di interventi integrati previsti nel suddetto Piano: lavoro, formazione, orientamento, istruzione, tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. La formazione lungo l'intero arco della vita, la possibilità di utilizzare misure mirate ai bisogni professionali individuali, un sistema di Servizi per il lavoro in grado di dare risposte a tutti i 'target sociali', fondi di finanziamento che intervengono come incentivazione o garanzia in nodi strategici del mondo del lavoro vanno a costituire un sostegno concreto all'affermazione generale di un nuovo terreno dei diritti e delle tutele dei lavoratori.

Il Protocollo di intesa fra Regione Toscana e Organizzazioni sindacali relativo alla "Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro" che prevede l'impegno della Regione a definire modalità di interventi formativi sulla sicurezza rivolti a tutti coloro che, in forme diverse, sono coinvolti nel processo produttivo (tempo determinato, interinali, collaborazioni, lavoratori di ditte in appalto);

#### **LE PARTI CONDIVIDONO:**

- La valutazione relativa alla rilevanza del fenomeno;
- la necessità di continuare e rafforzare le azioni già intraprese dalla Regione Toscana;
- la necessità di definire ulteriori azioni coordinate e organiche per rispondere alle esigenze dei lavoratori in questione, con particolare attenzione alla realizzazione di servizi specifici integrati nel sistema dei Servizi per l'Impiego;
- la preoccupazione per il cronicizzarsi della precarizzazione del lavoro, in particolare per le donne e le giovani generazioni;
- la necessità di individuare ulteriori iniziative, rispetto a quelle già messe in campo dalla Giunta regionale, che consentano di incrementare la stabilità dei rapporti di lavoro.

#### **LA GIUNTA ASSUME L'IMPEGNO DI:**

1. Definire programmi coerenti con le indicazioni sopra definite;
2. Garantire (per il 2008-2013) una rete di sportelli in materia di lavoro, orientamento e formazione per i lavoratori con tipologie contrattuali a termine;
3. Emanare bandi specifici per il settore degli atipici in attuazione del POR, Asse I, della Regione Toscana;
4. Rafforzare le competenze professionali e le capacità imprenditoriali e negoziali attraverso la creazione di accessi specifici ai Servizi per il Lavoro;
5. Potenziare gli strumenti di analisi e di monitoraggio del fenomeno;

6. Potenziare azioni di orientamento finalizzate a rafforzare le conoscenze dei giovani e delle giovani, dei lavoratori e delle lavoratrici, e delle persone non occupate sui cambiamenti e sulle opportunità del mercato del lavoro
7. Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso la programmazione di interventi mirati nei servizi integrati per l'impiego;
8. Prevedere un sistema di formazione permanente in grado di sostenere percorsi formativi individuali e azioni di tutoraggio e supporto all'imprenditorialità;
9. Sostenere iniziative mirate alla formazione qualificata finalizzate allo sviluppo tecnologico delle imprese;
10. Sostenere iniziative di assistenza tecnica in collaborazione tra Centri per l'Impiego, Organizzazioni sindacali e di categoria, Università, Scuole e Camere di Commercio;
11. Prevedere indirizzi, nei piani di programmazione regionale per i servizi a domanda individuale, per l'assimilazione dei lavoratori atipici a quelli dipendenti.

Firenze 2 Giugno 2008

Regione Toscana-Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro

Gianfranco Simoncini .....

CGIL Regionale  
Segretario Generale

Alessio Gramolati.....

CISL Regionale  
Segretario Regionale

Ciro Recce.....

UIL Regionale  
Segretario Generale

Vito Marchiani.....